

Mettersi in gioco per integrare come nasce il nuovo programma di atletica per persone disabili

A cura della Redazione

Il 2011 ha segnato per l'Associazione S.T.E.P. un cambio di Presidenza e una nuova strutturazione delle attività e degli obiettivi.

Ciò non ha impedito, anzi, di rinnovare con entusiasmo la collaborazione già avviata con la Cooperativa Nuova Idea per la promozione della partecipazione attiva e del protagonismo delle persone con disabilità.

Se pur diverse per strutturazione e natura, Nuova Idea e S.T.E.P. sono realtà affini per gli obiettivi che perseguono.

Dalla condivisione tra le diverse esperienze e conoscenze sul piano del benessere psico-fisico della persona disabile ha preso forma un programma di attività sportive che ha coinvolto durante tutto l'anno un gruppo di persone con disabilità che frequentano il Centro diurno.

La condivisione tra la Cooperativa e l'as-

sociazione S.t.e.p. delle modalità operative e degli obiettivi educativi e riabilitativi ha permesso di strutturare un programma di attività di atletica coerente con il quadro dei bisogni e degli obiettivi riabilitativi per ognuno dei partecipanti.

Durante tutte le fasi di coordinamento, attuazione e monitoraggio del programma di attività sportive - tra cui la pallavolo, l'atletica, il nuoto - **l'intervento educativo degli operatori della Cooperativa si è armonizzato con le competenze tecniche dei volontari dell'associazione.**

Grazie a questo modello di fare in rete si è dunque concretizzata un'esperienza di benessere, ma allo stesso tempo di partecipazione attiva alla vita di Comunità.

La collaborazione tra Nuova Idea e S.T.E.P. rappresenta un vero e proprio esempio di come sia possibile **l'integrazione tra com-**

di benessere, ma allo stesso tempo di partecipazione attiva alla vita di Comunità. La collaborazione tra Nuova Idea e S.T.E.P. rappresenta un vero e proprio esempio di come sia possibile **l'integrazione tra com-**



Un G.A.S. fotovoltaico fare rete per l'ambiente

A cura della Redazione



Centro Diurno per la salute mentale

Il 2011 è l'anno in cui Nuova Idea si è impegnata sul fronte ambientale investendo sulle energie da fonti rinnovabili.

Grazie ad un'azione di rete con la Cooperativa sociale Ideogrammi è stato possibile concretizzare alcuni interventi specifici.

Ideogrammi, presente sul territorio da dieci anni, ha nella sua mission la conservazione e la sostenibilità dell'ambiente che declina anche attraverso la promozione, la progettazione e la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile.

In seguito ad una serie di valutazioni di tipo economico e di impatto ambientale, la Cooperativa ha investito nell'installazione di pannelli fotovoltaici presso il Centro diurno per la salute mentale e presso la Comunità Alloggio Orizzonti.

Inoltre nel corso dell'anno la Cooperativa ha promosso, per la prima volta, un G.a.s. (Gruppo di acquisto solidale) per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Con la formula di un G.A.S. per il fotovoltaico - una tecnologia che permette la conversione diretta dell'energia solare in energia

elettrica - la Cooperativa si fa promotrice di una proposta di consumo responsabile che permette di azzerare i costi della bolletta e di finanziare gli stessi impianti fotovoltaici con gli incentivi in Conto Energia.

Nuova Idea si impegna, dunque, a raccogliere le adesioni dei soci, dei lavoratori, delle famiglie e di quanti fossero interessati per trattare il prezzo più vantaggioso economicamente. Più elevato è il numero di adesioni, più basso è il prezzo di realizzazione di ogni singolo impianto.

Entro metà gennaio 2012 sarà possibile manifestare il proprio interesse, anche senza impegno, rivolgendosi alla segreteria della Cooperativa Nuova Idea: tel. 049 860 13 77 mail: info@cooperativanuovaidea.it

Come tutte le esperienze di consumo critico, anche questa scelta particolare vuole immettere una «domanda di eticità» nel mercato, contribuendo, seppur in minima parte, ad **un'economia che metta al centro le persone e l'ambiente.**

petenze e risorse diverse per rendere tangibile il benessere della persona disabile.

Lo sport con S.T.E.P.

La Società Termale Euganea Paralimpica - S.T.E.P. - è nata ad Abano nel 2008, ma ha un'esperienza ventennale alle spalle: lo sport rivolto a persone con disabilità nasce, ad Abano, con la costituzione dell'Associazione Sportiva Girotondo fondata nel 1989.

L'Associazione Sportiva ha come scopo la promozione di attività sportive per persone disabili, la gestione di corsi e di centri di avviamento allo sport, l'organizzazione di manifestazioni e di ogni altra attività che favorisca la pratica dello sport per la riabilitazione psico-fisica e l'integrazione sociale delle persone con disabilità.

Contatti:

Alfredo Maniero
Presidente dell'Associazione S.T.E.P.
mail@stepabano.it - www.stepabano.it

Ma quanto si può risparmiare?

Il sistema di incentivazione "in conto energia" rende conveniente l'installazione di impianti fotovoltaici.

Per calcolare il dimensionamento di un impianto per uso domestico si calcolano i consumi annuali dell'abitazione e li si dividono per la produttività annua media dell'impianto, ottenendo così una cifra che corrisponde alla potenza nominale da installare.

La spesa di acquisto, progettazione e installazione verrà ammortizzata in circa 11-13 anni (nel Nord Italia) e in seguito l'impianto consentirà un guadagno annuo (per una potenza di 1 kWp, atta a soddisfare il fabbisogno di una famiglia di 3 persone) sarà di circa 400-500 euro (v.a.), da sommarsì all'azzeramento della bolletta elettrica.

Dopo aver usufruito per 20 anni dell'incentivo in conto energia, l'impianto fotovoltaico continuerà a funzionare fornendo energia gratuitamente all'utente.

Per la realizzare un impianto base, della potenza di circa 3 kw sono necessari circa 25 metri quadri di superficie, ben esposti alla luce, liberi da camini e ombreggiamenti.

il Pagineone

Cooperativa sociale Nuova Idea

Il Pagineone Periodico della Cooperativa sociale Nuova Idea e dell'Associazione dei Familiari Il Fa.r.o.
Direttore Responsabile: Sergio Frigo - Grafica e impaginazione: COMPOSERVICE - Copia omaggio, tassa pagata
Sped. in a.p. - art.2 comma 20/C, Legge 662/96 D.C.I. Padova

Facciamo rete?

La reciprocità come antidoto alla regressione

A cura della Redazione

Calato il sipario sull'ultimo governo eletto, sono sempre più urgenti le questioni che il nostro Paese è chiamato ad affrontare e che esigono, ora più che mai, lungimiranza e concretezza.

Il 2011 si chiude lasciando davanti a noi un sistema-Paese da reinterpretare, e riscrivere, alla luce di una crisi dilagante che la politica italiana non ha saputo gestire.

Assistiamo alle conseguenze di una crisi che non è solo finanziaria ed economica, ma poggia sulla regressione della Politica che, nel corso degli ultimi anni, ha toccato il suo fondo con la delegittimazione della stessa sede istituzionale, il Parlamento.

Ma quanto, ci chiediamo con preoccupazione, la contrazione delle risorse pubbliche metterà a rischio la qualità e la sostenibilità dei servizi alla persona?

I segni di una trasformazione in atto sono già, purtroppo, tangibili.

L'aggravio d'imposizione fiscale introdotto dal Governo uscente a carico delle cooperative, per esempio, sembra non considerare la parte rilevante svolta dalla cooperazione sociale, e del Terzo settore in generale, nell'erogazione di prestazioni sociali.

A livello regionale preoccupa, inoltre, la recente messa in discussione della Legge regionale 23 che nel 2006 definiva le linee della partecipazione della cooperazione sociale nel sistema integrato di interventi e servizi alla persona, disegnato dalla Legge quadro 328 del 2000 promuovendone e valorizzandone lo sviluppo.

Il rischio è che prenda sopravvento la logica dell'affidamento dei servizi socio sanitari per gara d'appalto - e magari al massimo ribasso - che schiaccia inevitabilmente la qua-

lità delle prestazioni erogate alle famiglie - si calcola una su due - che fruiscono dei più svariati servizi alla persona (asili nido, strutture per anziani, per persone disabili, per la salute mentale etc...) nella nostra Regione.

È davvero la mancanza di risorse che giustifica misure così punitive contro il sistema integrato e sussidiario di welfare che, per efficacia e qualità dei servizi, è un esempio di eccellenza in Europa? Se pensiamo che ga-

È davvero la mancanza di risorse che giustifica misure così punitive contro il sistema integrato e sussidiario di welfare?

rantire ai cittadini standard minimi d'istruzione, alimentazione, salute, educazione sia una carità e non un diritto, se nutriamo rancore verso le persone più svantaggiate perché riteniamo sottraggano quote di ricchezza, se viene meno l'impegno delle Istituzioni a investire in servizi di qualità per le persone più svantaggiate forse sono valori come la reciprocità e la solidarietà ad essere venuti meno.

La Cooperativa ha sempre fronteggiato con sacrificio la contrazione delle risorse pubbliche e i pesanti ritardi regionali nei pagamenti senza fare sconto alcuno sulla qualità dei servizi e delle relazioni.

Ora potremmo rischiare di essere chiamati a competere con grosse aziende profit e imprese sociali extraterritoriali per la gestione stessa dei nostri servizi. Cosa significa questo per Noi, soci, lavoratori, utenti dei servizi, famigliari, cittadini quando si impongono realtà spersonalizzate - scenario che si sta già concretizzando - che non possiedono alcuna conoscenza ed esperienza di questo territorio, di questo Noi?

Noi, che abbiamo deciso e lottato scegliendo la formula cooperativa. Questa Cooperativa.

Una realtà che è cresciuta muovendosi all'interno di un quadro normativo, nazionale e regionale, ben preciso.

Avrà ancora senso allora parlare di sussidiarietà, valore sancito nella nostra Costituzione, di prossimità dei servizi al cittadino, se prevale un approccio burocratico e di pura convenienza fra ente pubblico ed ente fornitore di servizi?

Sono interrogativi che ci fanno riflettere sulla necessità di richiamare la politica ad

assumersi il compito, e in questo momento il dovere, di ritradurre le direttive europee e la logica del libero mercato nel contesto italiano, regionale e locale dei servizi alla

I servizi a misura del cittadino, dei Nostri bisogni, del Nostro ambiente fisico e relazionale sono un patrimonio a cui non possiamo rinunciare

persona. I servizi a misura del cittadino, dei Nostri

sommario

pag. 1 Facciamo rete?

pag. 2 Crescere in Qualità

pag. 3 Il FARO: un'esperienza di rete e un nuovo orizzonte

pag. 4 Sagra in Corte 2011

pag. 6 Pedalare insieme verso il lavoro

pag. 6 Cosa vuol dire giovane ad Abano Terme

pag. 8 Mettersi in gioco per integrare

pag. 8 Un G.A.S. fotovoltaico

Per inviare i vostri commenti potete scrivere alla Redazione de Il Pagineone: info@cooperativanuovaidea.it - www.cooperativanuovaidea.it

Editore: Cooperativa sociale Nuova Idea Reg. Trib. Pd n.1775 del 14/01/2002 Tel. 049 81 26 60
Cooperativa sociale Nuova Idea Sede legale: Via G. Puccini, 49/A - Abano Terme (PD)
Servizi per la disabilità: Via Savio, 6/A - Abano Terme (PD) - Tel. 049 81 26 60
Servizi per la salute mentale: Via G. Puccini, 49/A - Abano Terme (PD) - Tel. 049 860 13 77
Associazione dei Familiari Il Fa.r.o. Via Savio, 6/A - Abano Terme (PD) - Tel. 049 81 26 60



Un augurio a Tutti per un
Natale e un Nuovo Anno di solidarietà

bisogni, del Nostro ambiente fisico e relazionale sono un patrimonio che non deve cedere il passo di fronte a nessuna logica normativa o economica che non sia ispirata da una ragione sociale e morale. E siamo pronti a scommettere che questi criteri si garantiscono a vicenda, non si escludono. Riprendiamoci l'idea di un NOI, di un welfare di comunità che garantisca prestazioni di cura e di sostegno non "per", ma "con" la comunità a partire dalle risorse, dall'esperienza professionale, dalle reti amicali e familiari presenti.

La cura della persona e, sottolineiamo, il

supporto a coloro che sostengono il carico familiare e sociale di quella cura, dipendono dall'esistenza di un'adeguata rete di servizi integrati che possano offrire risposte non standardizzate e personali ai bisogni

Riprendiamoci l'idea di un NOI, di un welfare di comunità non "per", ma "con" la comunità

emergenti.

In questo senso è in gioco la qualità di vita e l'integrazione sociale di tutti noi, perché non possiamo pensare

allo sviluppo della nostra società senza servizi di qualità.

Non possiamo pensare allo sviluppo della nostra società senza servizi di qualità.

Ed è attorno al concetto di rete e di legame sociale che si articola l'ultimo numero dell'anno de Il Paginone.

Nel calendario del nuovo anno abbiamo citato una frase molto significativa di un giovane autore italiano - Gian Luca Favetto - che scorre sotto il quadro

realizzato nel laboratorio espressivo del Centro Diurno per la disabilità: "... è con le radici che incontri il mondo, con ciò che le radici producono".

Mettere radici è un'operazione lenta e faticosa.

E a queste radici non possiamo rinunciare.

Crescere in Qualità

un sistema di rete per la gestione della qualità dei servizi riabilitativi

A cura della Redazione

Si può definire "qualità" l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza; soddisfi cioè tutti i requisiti, impliciti o espliciti, richiesti dai clienti (efficacia) e ottimizzi le risorse disponibili realizzando una struttura organizzativa nella quale siano ben definiti i ruoli, le responsabilità e l'utilizzo delle risorse (efficienza).

Nel caso della Cooperativa i cosiddetti "clienti" sono gli utenti dei servizi, le loro famiglie, gli operatori in essi impiegati e i committenti dei servizi (l'Azienda Ulss di Padova)

Dal punto di vista del "cliente" quindi il sistema di gestione qualità fornisce la garanzia che la Cooperativa eroghi le prestazioni richieste nei modi e nei tempi stabiliti.

Utilizziamo risorse della cittadinanza, dello Stato e dei Comuni: risorse pubbliche delle quali rendere conto con una trasparenza sempre maggiore, se non bastasse quanto ogni giorno i Soci e i fruitori - famigliari e utenti - possono verificare.

La qualità dei servizi della Cooperativa è sottoposta ad una **continua valutazione gestionale** ed è garantita dalle **verifiche periodiche previste dall'accreditamento e dalla certificazione dei servizi**, in base alla

normativa di riferimento.

Nuova Idea si è dotata di un Sistema di Gestione per la Qualità per monitorare e valutare la propria capacità di fornire un servizio con regolarità e per accrescere la soddisfazione dei diversi clienti dei propri servizi.

La cooperativa documenta e mantiene attivo un sistema di gestione per la qualità in conformità con la normativa internazionale (UNI EN ISO 9001:2008).

Per facilitare il processo di accompagnamento alla certificazione dei propri servizi, la Cooperativa aderisce, tramite il Consorzio Veneto Insieme a cui è associata, al progetto per la gestione interconsortile della qualità denominato **"Q.Re.S. Network - Qualità consorziata" (Qualità e Reti di Solidarietà).**

Il Consorzio Veneto Insieme offre alla Cooperativa, in quanto socia, servizi di supporto e di consulenza legale, tecnico amministrativa e finalizzata all'ottenimento della Certificazione di Qualità e dell'Accreditamento Istituzionale.

Si tratta di un progetto reticolare - a cui partecipano i Consorzi Veneto Insieme di Padova, C.C.S. di Padova, Sol.Co. di Verona e Tenda di Montichiari (BS) - attivato per sostenere il bisogno espresso dalle pro-

prie aderenti di partecipare a un sistema di certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001 efficiente e sostenibile.

La norma internazionale ISO 9001:2008 ("Quality management systems - Requirements") definisce i requisiti che l'organizzazione deve attendere per implementare il sistema qualità e ottenerne il riconoscimento (certificazione) da parte di un ente terzo. Da luglio 2007 il Consorzio Veneto Insieme ha assunto il ruolo di capofila nell'ambito di tale progetto per la gestione interconsortile della qualità denominato "Q.Re.S. Network - Qualità consorziata" (Qualità e Reti di Solidarietà): un progetto di integrazione tra i tre consorzi, ciascuno rappresentativo delle proprie cooperative associate interessate alla certificazione dei servizi - finalizzato alla definizione di una convenzione unica con l'ente di certificazione individuato in Cisc Cert di Milano.

Il sistema organizzativo adottato dalla Cooperativa rappresenta la misura di un approccio dialogante e aperto con tutte le parti coinvolte in un processo riabilitativo che opera **tenendo al centro la persona nella sua interezza e nella globalità delle reti di relazioni in cui vive.**

sociale e del volontariato.

Grazie alla partecipazione attiva di diversi "animatori sociali" del territorio, la Consulta è divenuta un osservatorio particolare sulla Comunità.

Dal confronto tra queste diverse prospettive prendono forma nuove collaborazioni che valorizzano competenze e risorse che altrimenti potrebbero disperdersi se non, a volte, scomparire.

Nel corso del 2011 le idee e i progetti in Consulta sono stati numerosi.

All'interno del gruppo dei partecipanti ai lavori è emersa l'esigenza di conoscere più da vicino la realtà giovanile presente ad Abano Terme.

Per poter dare nuovo significato ai diversi progetti di sensibilizzazione e animazione territoriale con e per i giovani, i partecipanti alla Consulta hanno condiviso il bisogno di conoscere quali fossero le aspirazioni, le attese, gli interessi dei giovani abanesi e quale il livello di partecipazione alla vita di Comunità.

Per raggiungere questo obiettivo i membri della Consulta hanno promosso l'avvio di un progetto - "Abano r.e.c.: registra, esplora, comunica" - grazie al quale è stato possibile raccogliere le riflessioni e i pensieri di giovani residenti ad Abano Terme di età compresa tra i 13 e i 35 anni attraverso un questionario ed una video intervista.

I questionari raccolti, grazie alla rete associazionistica della Consulta, sono stati un centinaio e, nonostante restituiscano una visione parziale, quello che colpisce è stata la percezione negativa dell'offerta culturale e aggregativa presente per i giovani. Secondo quanto emerso dai questionari le iniziative socio culturali proposte in Città sono indirizzate per lo più ai turisti e quindi ad una fascia di età medio-alta. I giovani intervistati hanno inoltre evidenziato l'inadeguatezza di strutture e di luoghi di aggregazione giovanile e per questo chiedono all'amministrazione comunale la valorizzazione, o dove è possibile, la conversione di spazi e strutture già

esistenti sul territorio.

Dall'analisi dei dati emerge inoltre una visione incerta rispetto al proprio futuro lavorativo e abitativo ad Abano Terme, città che risulta non offrire molte possibilità lavorative eccetto che nel comparto turistico, ed essere proibitiva per il costo degli affitti e degli immobili.

Nel corso dell'anno è stata molto attiva la partecipazione delle persone con disabilità e con disagio psichico, seguite dai servizi di Nuova Idea, alle iniziative promosse dalla Consulta.

Esperienze di scambio diretto degli utenti dei servizi con la Comunità sul piano della riflessione e della condivisione: le giornate commemorative promosse dalla Consulta - "Il giorno della memoria" (27 Gennaio) e "Il giorno del ricordo" (10 Febbraio) -; la seconda edizione del "Gustafilm", un cineforum con degustazione a tema che gli utenti della Cooperativa hanno contribuito a realizzare; l'organizzazione e la partecipazione alle tappe della "Caccia al tesoro" per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie all'interno del Parco Urbano Termale.

Per il 2012 sono in fermento nuove proposte di rete presso la Consulta, ma ancora molto è il lavoro da fare sul piano dell'integrazione sinergica delle risorse e delle competenze tra la rete associazionistica e i soggetti istituzionali, ma soprattutto in termini di impegno affinché il lavoro di rete non resti isolato dalle pratiche istituzionali.

Nuova Idea continuerà ad essere presente in Consulta mettendo a disposizione le proprie risorse per la realizzazione degli interventi di animazione sociale sul territorio e proponendosi ai giovani come luogo di crescita esperienziale e lavorativa attraverso il Servizio Civile, i tirocinii, le attività di volontariato o di collaborazione lavorativa su progetti specifici.

La partecipazione di Nuova Idea ai lavori della Consulta trova significato proprio nell'essere punto di una rete attiva e riflessiva che consente di avere uno sguardo

sempre attuale sul territorio e di continuare a scommettere su un modello reticolare per ripensare alla cura dei legami sociali nella Comunità con contenuti nuovi ... a partire dai giovani!

Cos'è la Consulta dei Giovani di Abano Terme?

La Consulta dei Giovani di Abano Terme è nata nel 2008 per diventare un organo consultivo delle istituzioni cittadine e uno strumento a disposizione di associazioni, gruppi ed individui del territorio che a vario titolo si occupano di politiche giovanili.

Il suo scopo principale è quello di permettere **interconnessioni** e scambi di **progetti** e di **idee**, è uno spazio da riempire di significato, e questo significato lo apportano i **giovani che vi partecipano**.

Le riunioni della Consulta dei Giovani si svolgono **almeno una volta al mese**.

Grazie alla Consulta, e con il sostegno economico e logistico del Comune di Abano Terme, è stato possibile realizzare finora tre numeri del periodico di informazione giovanile "Happy Hours", distribuito gratuitamente su tutto il territorio comunale, tre serate di aggregazione e socializzazione giovanile con musica di gruppi emergenti ed esposizioni artistiche, due cineforum, diverse serate culturali e commemorative (27 gennaio "Giorno della memoria", 2 giugno "Festa della Repubblica", 4 novembre "Giornata dell'unità nazionale").

Ad oggi hanno collaborato alle attività della Consulta dei Giovani:

Associazione Ananche, Associazione Art Rock Cafè, Associazione Khorakhané, Associazione Spalle Larghe, Cooperativa Sociale Nuova Idea, Gruppo T'Essere, Associazione Progetto Chernobyl, Gruppo Scoutistico AGESCI, ASSISCUOT Abano Terme, Consorzio Veneto Insieme, A.N.E.I. - Associazione Nazionale Ex Internati, Cooperativa sociale FABER, Associazione AVAT, Associazione CASOArt, GR Produzioni, Associazione Mentalideali.

Contatti:

consultagiovani.abanoterme@gmail.com

<http://consultagiovaniabanoterme.wordpress.com>

<http://abanorec.webs.com>

Pedalare insieme verso il lavoro

Tandem, un progetto di rete per l'inserimento lavorativo

A cura della Redazione

Il settore occupazionale in Italia risulta essere, a livello europeo, tra i meno orientati al dinamismo e alla flessibilità tra comparti lavorativi.

La precarietà e la difficoltà di entrare nel mercato del lavoro per i giovani, o di rimanervi per chi ne fuoriesce, infragilisce la nostra società, che si trova ad affrontare nuove emergenze sociali.

La sfida dell'ingresso nel mondo del lavoro è sicuramente ancora più impegnativa quando si tratta di persone con risorse meno spendibili.

Se a questo aspetto aggiungiamo che la crisi economica mette a rischio per le piccole-medie imprese - prevalenti nel nostro territorio - le assunzioni e il mantenimento dei livelli occupazionali, ne deriva che l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate diventi, per la difficoltà che comporta, degli uno degli ultimi problemi da affrontare.

Per poter sostenere l'inclusione occupazionale delle fasce più deboli della nostra società, a partire proprio da questo scenario, è stato pensato uno strumento specifico: **il Progetto Tandem, un'azione di sistema volta ad aumentare l'efficacia e la buona riuscita dei percorsi di inserimento lavorativo** per le persone con disabilità.

Il progetto Tandem è promosso dalla Federazione padovana di Cooperative sociali aderenti a Confcooperative Veneto e si sviluppa nel contesto territoriale della provincia di Padova.

Nel 2009 il Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Padova ha adottato una

proposta programmatica per il sostegno del mercato del lavoro locale, nella quale sono state individuate alcune linee strategiche coerenti con le finalità politiche provinciali.

Nuova Idea è impegnata nella realizzazione di questo progetto come parte di un'azione coordinata e di sistema.

La rete di soggetti implicati nelle diverse fasi previste dal progetto sono Confcooperative Federsolidarietà Padova, alcune cooperative sociali del padovano, la Provincia di Padova, l'Azienda Ulss 16 di Padova (Servizi Psichiatrici dell'Ulss 16, Servizio di Inserimento lavorativo dell'Ulss 16) e le imprese.

Il progetto **mette a disposizione delle risorse economiche ed umane per sostenere le imprese** nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, salvaguardando lungo tutto il percorso, gli aspetti di benessere e di tutela della persona disabile e dell'ambiente lavorativo.

Questa pratica fa riferimento ad una metodologia della riabilitazione psichiatrica specifica che definisce il "lavoro supportato" come **strumento per la ri-acquisizione di competenze professionali** da parte delle persone con disagio psichiatrico.

Il lavoro supportato fornisce una risposta a queste problematiche, grazie alla presenza di supporti e **facilitazioni specifici, flessibili e continui direttamente sul posto di lavoro, adattati alle caratteristiche sia della persona sia dell'ambiente**, per tempo non inferiore a 12 mesi, e ad un monitoraggio e valutazione continua dell'espe-

rienza in tutti i suoi aspetti.

Uno dei capisaldi del lavoro supportato, infatti, è la **conoscenza reciproca tra utenti e operatori, tra cui si instaura un rapporto relazionale e fiduciario** che riesce ad intervenire positivamente all'interno del contesto aziendale.

Il progetto si sviluppa nell'arco di sei mesi, rinnovabili per altri sei mesi su valutazione positiva dell'azienda e del comitato tecnico di progetto, durante i quali **l'azienda non è tenuta ad erogare alcuno stipendio** per la persona inserita e per l'attività di job coaching dell'educatore, né ad assolvere ad alcun obbligo assicurativo del quale è peraltro responsabile la cooperativa.

Durante la fase iniziale è prevista la presenza dell'educatore-tutor in azienda, che con il procedere dell'integrazione, si riduce progressivamente.

L'educatore con funzioni di tutor avrà il compito di accompagnare il lavoratore nell'apprendimento della sua mansione specifica, di mediare le relazioni con i nuovi colleghi e di fornire un supporto ai responsabili aziendali per la gestione dell'inserimento lavorativo.

La funzione dell'educatore, e della Cooperativa quindi, consiste **nell'attivare processi di mediazione e di supporto sia alla persona che alle aziende**, lungo tutto il percorso di inclusione socio-lavorativa, per assicurare la riuscita del processo stesso: sostenere entrambe le parti, come già sperimentato, può facilitare l'inserimento lavorativo e creare le condizioni per una piena sostenibilità lavorativa.

Cosa vuol dire giovane ad Abano Terme

pensare in rete con la Consulta dei Giovani

A cura della Redazione

Non è di facile lettura la dimensione della partecipazione giovanile alla vita di Comunità, ad Abano Terme.

L'esistenza della Consulta dei Giovani di

Abano Terme offre al territorio la preziosa opportunità di avere un confronto diretto con i giovani che in questa Città vivono, studiano, hanno aspirazioni e progetti.

Un laboratorio, quello della Consulta, che diventa il luogo in cui quelle aspirazioni e idee nuove incrociano la progettualità dell'associazionismo, della cooperazione

Il Fa.R.O.

un'esperienza di rete e un nuovo orizzonte

A cura della Redazione

Il 31 maggio di quest'anno l'assemblea dei soci dell'Associazione dei famigliari Il Fa.r.o. ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che ha sostenuto la candidatura di Mauro Donolato a nuovo Presidente dell'associazione.

Una svolta per l'associazione che ha comportato una nuova fase di riflessione sul compito da svolgere e sull'organizzazione da affrontare.

Il compito è complesso e molteplici le preoccupazioni a partire dal futuro immediato dei servizi alla persona che hanno bisogno di tutela e nuova promozione.

Dopo sedici anni di continuità degli organi di rappresentanza de Il Fa.r.o. questo cambiamento ci invita a ripercorrere le tappe di una storia comune, quella tra Il Faro e la Cooperativa Nuova Idea, in modo particolare sul piano della reciprocità e dello scambio.

Un percorso reso possibile grazie al contributo incisivo e lungimirante del Presidente uscente, Emilio Sollier.

In carica dal 1995 Sollier ha dato un apporto determinante nel rappresentare presso le diverse sedi istituzionali, e presso la Cooperativa in particolare, le istanze dei famigliari delle persone con disabilità.

Il Fa.r.o nasce proprio ad aprile del 1995, inizialmente come "Comitato Genitori", grazie all'input di alcuni famigliari delle persone assistite dai servizi riabilitativi della Cooperativa.

Sperimentare lo scambio è stato per i famigliari una vera e propria palestra di partecipazione e di riflessione attorno ai temi dell'integrazione sociale.

Con gli anni i famigliari hanno cominciato ad esercitare nuove responsabilità come "garanti" dei diritti anche attraverso un approfondimento degli aspetti di tutela legale, ed un monitoraggio costante sulla qualità dei servizi offerti dalla Cooperativa cominciando a considerarli anche in una prospettiva futura.

Il Faro ha progressivamente preso parte attiva nella comunità mettendosi in rete con le altre associazioni locali, con il volontariato, con le forze politiche e i cittadini, per stimolare una riflessione sull'integrazione sociale e per promuovere azioni di raccolta fondi a favore di progetti educativi per le

persone con disagio psichico e disabilità. Significativi in quei primi anni furono la partecipazione dell'associazione a sostegno del Gruppo GENC di Abano Terme per la realizzazione della "Caminada delle Terme", e il contributo finanziario e materiale ai Progetti "Tempo libero" promossi dalla Cooperativa in area disabilità.

Gli obiettivi dell'associazione sono divenuti nel tempo sempre più specifici fino alla condivisione di un macro progetto chiamato dai Familiari - e non a caso - Progetto Orizzonti, finalizzato ad innalzare la qualità di vita dei propri cari, in una prospettiva futura, attraverso due progetti: l'implementazione di un servizio diurno occupazionale per la salute mentale già esistente, con la costruzione di una sede più consona alle attività riabilitative previste; la costruzione di una nuova comunità alloggio per persone disabili orientata all'autonomia della persona disabile e a sostenere le famiglie nel momento in cui queste non fossero più in grado di garantire assistenza e tutela.

Investire personalmente in un tempo protetto e di crescita personale del disabile nella Comunità è stata una scelta etica e all'avanguardia che i famigliari de Il Faro hanno perseguito con grande determinazione e responsabilità: la responsabilità di un genitore o di un fratello che mette a disposizione le proprie risorse - anche economiche - per assicurare un luogo di affetti e di relazioni **senza recidere le radici che nel corso degli anni hanno faticosamente trovato nella comunità locale il proprio humus.**

Forti della consapevolezza che il Progetto Orizzonti fosse prima di tutto un Bene per l'intera collettività, i famigliari del Faro hanno inaugurato il 2000 con la campagna di comunicazione e di raccolta fondi per la realizzazione del Progetto Orizzonti che nel 2007 ha realizzato gli obiettivi previsti. Ora che nuovi obiettivi ci attendono, un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente e al nuovo Direttivo affinché Il Fa.r.o. continui ad essere protagonista nella tutela dei diritti delle persone svantaggiate e nella costruzione di una Comunità maggiormente solidale, capace di sostenere risposte coraggiose, e non standardizzate, ai biso-

gni reali dei cittadini.

Comunità nella quale il Noi co-operativo riveste un ruolo fondamentale.

Il Faro e il Progetto Orizzonti: storia di un percorso di cittadinanza attiva

Fine del 1999 e inizio del 2000

Su impulso dell'Associazione dei Familiari Il Fa.R.O la Cooperativa sociale Nuova Idea promuove l'ipotesi progettuale di costruzione di una nuova Comunità Alloggio per persone disabili e della nuova sede del Centro Diurno per la salute mentale ad Abano Terme.

13 luglio del 2002

In seguito all'assegnazione da parte del Comune di un terreno in concessione con vincolo di destinazione d'uso prende avvio il cantiere della Comunità Alloggio Orizzonti.

Con la festa della "posa della prima pietra" alla presenza numerosa dei cittadini di Abano Terme, dei rappresentanti del terzo settore veneto e delle Istituzioni - Comune di Abano Terme, Regione Veneto ed Azienda Ulss 16 - prende avvio la costruzione della nuova Comunità Alloggio Orizzonti.

4 dicembre del 2002

L'Assemblea dei Soci della Cooperativa delibera a favore del "Fondo per il potenziamento Aziendale" istituito presso la Cooperativa sociale Nuova Idea. La costituzione del Fondo denominato Fondo Orizzonti avviene su richiesta dei Familiari de Il Fa.R.O. per dare solidità economica al progetto e per favorire il coinvolgimento diretto dei famigliari interessati. I famigliari che parteciparono alla costituzione del Fondo versarono la propria quota di capitale sociale in aggiunta alle risorse del Bilancio della Cooperativa destinate al Progetto Orizzonti.

Estate del 2003

Prende avvio la prima edizione della Sagra In Corte organizzata dalla Cooperativa sociale Nuova Idea e da Il Fa.R.O. ai fini di sensibilizzare la Cittadinanza sul Progetto Orizzonti.

19 settembre del 2004

Festa di Inaugurazione della Comunità Alloggio Orizzonti alla presenza numerosa della Cittadinanza, dei rappresentanti delle Istituzioni - Comune di Abano Terme, Regione Veneto ed Azienda Ulss 16 - e delle associazioni del territorio.

2006-2007

Prende avvio nel 2006 il servizio residenziale presso la Comunità Alloggio Orizzonti e nel 2007 si concludono i lavori della nuova sede del Centro Diurno per la salute mentale.

Sagra in Corte 2011: tanti modi per dire... e per stare insieme

uno spazio per l'integrazione sociale

A cura della Redazione

Si è tenuta come ogni anno a metà settembre la manifestazione "SAGRA IN CORTE" promossa dalla Cooperativa sociale Nuova Idea in collaborazione con le realtà associative del territorio e con i numerosi volontari che la sostengono attivamente e la rendono possibile.



Foto di Franco Tanel

Così come avviene sin dalla prima edizione della Sagra, tenutasi nel 2003, la sede dei nostri centri per la disabilità diventa un luogo in cui la relazione, l'integrazione sociale e la partecipazione della Comunità acquistano un reale significato.

La Sagra in Corte nasce proprio con l'obiettivo di poter condividere con la Comunità uno "spazio" per l'integrazione e la relazione tra le persone dando continuità alle annuali iniziative aperte alla Comunità negli spazi in cui si svolge abitualmente l'attività educativa e riabilitativa.



Foto di Caterina Santinello

I volontari, le associazioni locali e gli sponsor della manifestazione supportano il lavoro organizzativo in cui sono impegnati gli operatori, i soci della Cooperativa, le stesse persone inserite nei servizi riabilitativi della Cooperativa e le loro famiglie.

Il ricavato della manifestazione è interamente destinato, al potenziamento dei progetti riabilitativi e al miglioramento delle strutture diurne e residenziali gestite da Nuova Idea che per il 2011 si è concretizzato nell'acquisto di alcune attrezzature assistenziali specifiche: n.17 letti a



Mostra "Lo straordinario del quotidiano" Foto di Gianluca Scordo

snodo per l'utenza disabile delle due Comunità Alloggio gestite dalla Cooperativa ad Abano Terme. Durante la manifestazione dunque, gli spazi esterni e interni di Villa Savioli - struttura comunale che ospita

la sede del Centro diurno per la disabilità - diventano una grande piazza animata da mostre fotografiche, laboratori per bambini, gastronomia, spettacoli di musica e di danza dai contenuti affini a quelli della Cooperativa.

In questa piazza, aperta alla Comunità, ci si incontra, si condivide del tempo e "si pratica"

l'integrazione sociale tra le persone.

Quest'anno la manifestazione ha dato maggiore protagonismo e risalto agli spettacoli proposti da compagnie artistiche che integrano persone normodotate e persone con



Foto di Franco Tanel

disabilità o disagio psichico ospitando la seconda edizione di "TANTI MODI PER DIRE", Rassegna di spettacoli musicali, di espressione corporea e di danceability per l'integrazione delle

abilità differenti.

Un progetto che dall'anno scorso Nuova Idea propone al territorio e che valorizza le diverse abilità, a volte, vere e proprie professionalità artistiche.

L'ultima edizione della Rassegna ha riscosso un grande successo di pubblico che ha attirato



Mostra "Un racconto fotografico dei luoghi del nostro territorio", del Centro Diurno per la salute mentale - Nuova Idea Foto di Franco Tanel

più di 1.000 persone a sera davanti al palco. Un successo di rete territoriale ed extra territoriale: all'ultima edizione si sono esibiti 11 gruppi, 140 artisti provenienti dalla provincia di Padova e dal territorio nazionale

proponendo spettacoli di canto e di danceability. La maggior parte dei gruppi ha portato in scena performance di danceability, una tecnica di danza che vede l'incontro tra persone con diverse abilità.

Il grande successo di pubblico alla Rassegna ci conferma l'interesse che questa manifestazione di solidarietà riveste per la Comunità anche in termini di partecipazione collettiva: oltre ai 100 soci della Cooperativa, hanno collaborato attivamente alla realizzazione della Sagra circa 90 volontari, 20 associazioni e 100 sponsor tra aziende e negozianti del territorio, nonché il Comune di Abano Terme che, con l'Associazione degli Albergatori delle Terme Euganee, ha patrocinato e preso parte alla manifestazione.

Tanti modi per dire è uno slogan che racchiude in sé il valore dell'accoglienza delle forme espressive diverse e che si è declinato anche attraverso due mostre fotografiche esposte durante la manifestazione: "Un racconto fotografico dei luoghi del nostro territorio" a cura degli utenti ed ex utenti del Centro diurno per la salute mentale della Cooperativa in collaborazione con alcune associazioni del territorio, e "Lo straordinario del quotidiano" del fotografo Gianluca Scordo.

La mostra "Un racconto fotografico..." ha aperto la Rassegna con una serata dedicata alla salute mentale: le immagini che sono state esposte rappresentano l'esito di un laboratorio che un gruppo di utenti dei servizi riabilitativi per la salute mentale della Cooperativa ha realizzato in collaborazione con alcune associazioni culturali del territorio - Khorakhané e Tauriliarte, il Centro di Salute Mentale dell'Ulss 16 e il Comune di Abano Terme.

Questo progetto ha voluto portare un contributo per aprire all'accoglienza, al confron-

to sui temi dell'inclusione sociale e su quanto concorre a determinare il benessere delle persone che vivono in una comunità, utilizzando quale canale di comunicazione il linguaggio creativo della fotografia e della scrittura.

Le immagini della mostra raccolgono una riflessione che si sviluppa a partire dal significato che assumono i luoghi in cui viviamo in quanto territorio che ci permette di radicare i nostri legami e le esperienze che ci costituiscono.

Con la mostra "Lo straordinario del quotidiano", invece, il fotografo Gianluca Scordo ha ritratto alcuni momenti del lavoro di ogni giorno degli educatori e delle persone disabili all'interno del Centro Diurno per la disabilità. La mostra ha voluto offrire uno sguardo particolare sulle attività che si svolgono all'in-



Transatlantico, Gruppo Idee in Movimento - Coop.va soc.le Nuova Idea e Chiara Luppi Foto di Caterina Santinello



Transatlantico, Gruppo Idee in Movimento Coop.va soc.le Nuova Idea Foto di Caterina Santinello

terno dei laboratori del Centro diurno per la disabilità, nel tentativo di raccontare ciò che quotidianamente gli operatori attuano nel predisporre un ambiente fisico e relazionale che consenta di significare l'azione quotidiana e di rendere possibile il coinvolgimento attivo di ciascun utente nell'incontro con gli altri.

Per la prossima edizione del 2012 sarà molto importante il supporto della Comunità e delle realtà produttive del territorio che, insieme a noi, credano nel valore sociale e umano della riabilitazione e dell'inclusione sociale che la manifestazione promuove.

Perché la Sagra in Corte è una questione di solidarietà e di inclusione sociale!

Puoi vedere le immagini e i video della rassegna "Tanti modi per dire" consultando il sito www.cooperativanuovaidea.it

Un ringraziamento al Comune di Abano Terme e all'Associazione degli Albergatori Termali di Abano e Montegrotto, agli sponsor, alle associazioni del territorio e ai singoli volontari che hanno sostenuto

l'organizzazione della manifestazione: Amici di Monterosso, A.S.T.A., San Martino di Luvigliano, AVIS Torreglia, AVIS Abano T., Spalle Larghe, Alpini Terme Euganee, Khorakhané, Consulta dei giovani di Abano T., Banca del Tempo delle Terme Euganee A.S.A., 7 + 7 Etoile, Progetto Chernobyl, Angoli di Mondo, Agesci Padova 2 e a tutti coloro che hanno arricchito il programma animativo, in particolare:

Ass.ne Over the Rainbow, Ass.ne A Passo Lento, Ass.ne Equilibrato, Ass.ne Movimento, Ass.ne Facciamogommapiuma.it, Ass.ne S.T.E.P., Assiscout Gruppo di Abano Terme, Gordon Band, Gruppo amatoriale di ballo, Roberto Gennaro, Jacopo e Francesca del Thermal dance a.s.d., Chiara Luppi e Pietro Taucher Quarter e i gruppi partecipanti alla Rassegna "Tanti modi per dire 2011"

Se vuoi sostenere anche tu la realizzazione della Sagra in Corte mettiti in contatto con noi:

Segreteria organizzativa
tel 049 8601377 - info@cooperativanuovaidea.it



Transatlantico, Gruppo Idee in Movimento



Musica e cori dalle tradizioni popolari, Tuki Tuki e Calicanto



La lampada di Aladino, Gruppo CDR Campo San Martino e Piccola Bottega Baltazza



Una canzone insieme a voi, Gruppo Colicanto



Memorie, Officine di creazione C.E.P.S. di Bologna



Dancing forever, Gruppo Down Dadi



Noi, Cooperativa sociale Polis Nova



Un fascio di luce, Cooperativa sociale L'Oasi, di Brescia



In forme, Gruppo Corpi Solaris - Cooperativa sociale Solaris



Collage, Associazione Ottavo Giorno



Intrecci, dell'Associazione H-Demia Progetto LEMM